



ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO

A Nadia Ghisalberti
Assessore alla Cultura del Comune di Bergamo

a Roberto Amaddeo
delegato per Città Alta e Unesco 2019

L'Associazione per Città Alta e i Colli, nella convinzione che le Mura di Bergamo costituiscano un patrimonio collettivo meritevole di cure e di azioni capaci di incrementare la loro visibilità e il loro valore agli occhi di cittadini e visitatori, porta alla Vostra conoscenza la proposta di un progetto provvisoriamente chiamato: "punt•LE MURA".

Una sintesi di questo progetto verrà presentata lunedì 25 maggio in occasione dell'incontro dedicato "a immaginare azioni a sostegno dell'iscrizione delle mura a Patrimonio Mondiale dell'**UNESCO 2019**" presso l'Urban Center.

Ci auguriamo che Bergamo ottenga questo ambito riconoscimento e ci adoperiamo perché l'obiettivo venga raggiunto.

Riteniamo tuttavia che la realizzazione del progetto sotto riportato sia di interesse per la città anche al di fuori del pur importante appuntamento Unesco ed è con questa convinzione che lo portiamo alla Vostra attenzione.

Restiamo in attesa di un cortese riscontro con la nostra piena disponibilità per qualsiasi chiarimento o suggerimento.

Salutiamo cordialmente e ringraziamo per l'attenzione.

Il gruppo di lavoro

Il Presidente

Teresa Arslan Ginoulhiac
Gabriella Baiguini
Ivana Cattaneo
Gabriella Gemmo Duse
Maria Serena Mosconi

Beppe Cattaneo

Bergamo, 15 maggio 2015

REFERENTE PER IL PROGETTO: Gabriella Baiguini – gabri.baiguini@gmail.com - tel 035 236690

ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA E I COLLI DI BERGAMO

SITE <http://www.associazionecittaalta.org> Facebook: Associazione per Città Alta e i Colli di Bergamo
per informazioni generali ro.moriggi@libero.it Redazione BERGAMORE: comunicazione@ginoulhiac.com
Comunicazioni scritte: ASSOCIAZIONE PER CITTÀ ALTA ED I COLLI DI BERGAMO c/o
G.Ginoulhiac – Scaletta di Largo Colle Aperto n°38 – 24129 BERGAMO



NOME PROGETTO: puntoLE MURA

ovvero:

**allestimento di un punto informativo ed espositivo permanente
("puntoLE MURA") avente come oggetto d'interesse le MURA di Bergamo**

FINALITÀ:

- stimolare la curiosità e l'interesse dei cittadini di Bergamo e dei turisti nei confronti della storia della città e in particolare della storia delle Mura
- aumentare la fruibilità consapevole del complesso delle Mura Venete
- promuovere anche fuori dall'Italia la conoscenza di Bergamo e delle sue ricchezze storiche ed architettoniche
- mantenere continuo il coinvolgimento di cittadini di ogni età sul tema delle Mura
- unire idealmente in un articolato percorso esplorativo e conoscitivo le città murate che partecipano al progetto UNESCO

favorendo la conoscenza, anche con metodologie multimediali

- del **sistema difensivo veneto** con l'articolazione, la nomenclatura e le funzioni delle varie parti che lo costituiscono (**il manufatto**)
- del **contesto storico/sociale** in cui tale sistema è nato, ivi comprese le trasformazioni ambientali e sociali succedutesi nel tempo (**la storia**)
- del **significato** che le Mura hanno assunto nel tempo per Bergamo e per i bergamaschi (**cultura e identità**)
- delle **relazioni** culturali, sociali ed economiche che caratterizzano (o potrebbero caratterizzare) le città aderenti al progetto UNESCO 2019 (**presente/futuro**)

CONTENUTI DEL PROGETTO (AZIONI):

1. Costruzione di un plastico in legno del complesso delle Mura che renda evidente in modo facile ed intuitivo la loro struttura architettonica e le principali informazioni
2. Allestimento di una esposizione permanente delle tavole con i rilievi delle cavità sotterranee eseguite dal gruppo speleologico bergamasco "le nottole" guidato da Luca Dell'Olio, tavole che consentono di apprezzare la complessità affascinante delle strutture delle cannoniere, alcune delle quali oggetto di visite guidate e aperture turistiche
3. Allestimento di alcune postazioni multimediali interattive che facilitino a tutti i visitatori l'accesso a documenti, informazioni e schede di approfondimento sui vari temi



4. Realizzazione di un sito internet dedicato alle Mura articolato nelle varie sezioni storica, turistica ecc. anche in rete con le altre città candidate al progetto Unesco 2019
5. Promozione periodica di mostre/concorsi di fotografie, dipinti, disegni... che coinvolgano grandi e piccini in modo continuo e costante rendendo "punt•LE MURA" vivo e partecipato

PARTNERS:

Per realizzare questo progetto riteniamo sia opportuno coinvolgere altre istituzioni e realtà associative del nostro territorio, ciascuna portatrice di competenze diverse e preziose per il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Citiamo a titolo d'esempio

- l'Università (o altro studio professionale) per la costruzione del sito internet e dei suoi contenuti (dipartimento di ingegneria informatica, dip. del Turismo...)
- il Parco dei Colli, per la sua specifica competenza territoriale
- gli Amici delle Mura che si occupano per statuto di questo manufatto
- Le Nottole, per l'approfondita e consolidata conoscenza di tutte le cavità sotterranee
- Orobicambiente per l'aspetto conservativo in relazione alla pulizia delle Mura
- l'Università e l'Italcementi per il delicato compito della manutenzione delle Mura
- La Biblioteca Mai e il Museo Storico per la documentazione ivi conservata
- Gli Istituti scolastici di città o provincia (Fantoni, Artistico?) per una utile collaborazione nella costruzione di un plastico in scala delle Mura
- l'Orto Botanico per la conoscenza della flora tipica
- il Museo di Scienze Naturali per la fauna tipica
-

Il progetto potrebbe coinvolgere anche professionisti particolarmente competenti per una consulenza professionale nelle varie fasi del percorso.

Pensiamo ad esempio agli architetti Labaa, Gandolfi, Macario che posseggono una approfondita e documentata conoscenza delle Mura e delle sue vicende storiche.

SEDE:

"punt•LE MURA" potrebbe trovare uno spazio idoneo sia in Città Alta che in città bassa, con aspetti di forza sia nell'una che nell'altra scelta.

In alto, si potrebbero considerare come sedi opportune le antiche Porte di accesso a Città Alta: Porta S.Agostino, da subito utilizzabile oppure Porta S.Alessandro, dopo opportuna sistemazione che ne consenta l'accessibilità. In questo caso i visitatori si troverebbero da subito a contatto con l'oggetto del loro interesse.



In basso, si potrebbero individuare altri edifici comunali (palazzo della Libertà?) posti sulla direttrice Bergamo bassa Bergamo Alta. In questo caso i visitatori godrebbero della suggestiva anticipazione d'insieme costituita dal panorama delle Mura che si può godere percorrendo il tragitto dalla stazione ferroviaria alla funicolare.

La visita a "punt•LE MURA" costituirebbe comunque uno stimolante preludio o un efficace approfondimento conclusivo -a seconda se utilizzato prima o dopo- alla fruizione dei percorsi sopra, dentro e ai piedi delle Mura.

PROGRAMMA:

Pensiamo si possa realizzare questo progetto attraverso diverse fasi anche in relazione ai fondi che sarà possibile raccogliere. Si potrebbe considerare di partire con le azioni sopra riportate ai punti 1) e 2):

punto 1: la costruzione del plastico potrebbe essere realizzata dagli allievi di uno degli Istituti superiori della città come l'Istituto Fantoni -da cui abbiamo ricevuto una disponibilità di massima- a partire già dal prossimo anno scolastico con l'impegno da parte dell'amministrazione di fornire loro i materiali necessari
(Costo presunto.....)

punto 2: le tavole con i rilievi delle cavità sotterranee delle Mura sono già nella piena disponibilità di questa amministrazione essendo state donate dall'autore al Comune di Bergamo. Esistono inoltre altri materiali anche cartografici di facile reperimento.
(Costo presunto.....)

FINANZIAMENTI:

Si può pensare a reperire i fondi necessari

- accedendo a **fondi europei** (in questo caso si potrebbe verificare la possibilità che alcune delle altre "città murate" europee siano interessate a un progetto simile)
- partecipando al **bando di una Fondazione** locale (Es: Cariplo)
- individuando **sponsor locali** (banche)

Bergamo, 15 maggio 2015



Suggerimenti da
Avila, patrimonio
Unesco dal 1985



Home page del sito internet ufficiale delle Mura di
Avila



<http://muralladeavila.com/>

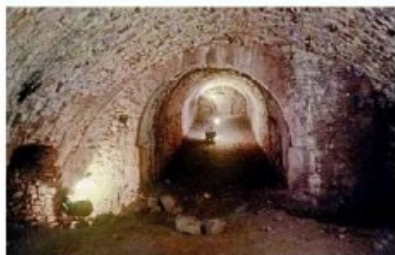


INICIO

- [HISTORIA](#)
- [¿QUÉ SABES DE LA MURALLA?](#)
- [RECREACIONES 3D](#)
- [UNA MURALLA FOTOGRAFIADA](#)
- [VISTAS 360°](#)
- [LEYENDAS](#)
- [MURALLA ARTÍSTICA](#)
- [PATRIMONIO MUNDIAL](#)
- [PLANIFICA TU VISITA](#)
- [ACTUACIONES](#)



Plastico della "Muralla" di Avila ospitato in una delle porte dove inizia il giro delle Mura



l'imponente struttura della cannoniera nella piattaforma di Sant'Andrea



Il sotterraneo nel baluardo di San Giovanni durante le prime esplorazioni



Il baluardo di San Giovanni restaurato nel 2009 dall'impresa Pandini

Quando nelle mura c'era un'osteria

Lo straordinario mondo dei sotterranei nei baluardi in una mostra allestita al Museo di Scienze
Le prime esplorazioni quasi 40 anni fa: col tempo, delle antiche strutture si era persa la memoria

PINO CAPELLINI

Il chilometro zero non c'era ancora. Ma un paio di secoli fa sotto le mura di Bergamo si andava dal produttore al consumatore nello spazio di pochi metri: lo stesso contadino che coltivava i vigneti di via Tre Armi aveva avuto l'idea di aprire un'osteria in uno dei sotterranei della piattaforma di Santa Grata, e lì vendeva il vino di sua produzione. Un successo.

Gli avventori affollavano il vano dove il vino veniva spillato direttamente dalle botti. Se ne consumava in gran quantità, tanto che, ad un certo momento, l'improvvisata enoteca venne chiusa. Tra solenni bevute, ubriacconi, personaggi d'ogni risma e donne di malaffare stava creando problemi d'ordine pubblico. E la gendarmeria austriaca sull'argomento era intransigente.

Non è facile individuare dove fosse questa singolare cantina. Da allora i terreni al piede delle mura e anche gli accessi ai sotterranei sono stati modificati. Oltre trent'anni fa, nel corso dei primi sopralluoghi a quel mondo ancora sconosciuto che era la fortezza di Bergamo, nel corridoio di una sortita proprio dal lato di via Tre Armi le lampade illuminarono vecchie damigiane e una tinazza a pezzi. Era quello il posto dell'improvvisata vineria?

La fantasia fa dire di sì, ma le dimensioni del vano non erano tali da far pensare a questo suo utilizzo. Si può comunque lasciar libera l'immaginazione visitando la mostra «Le cannoniere svelate» allestita nelle sale del Museo di Scienze naturali in Cittadella, dove rimarrà fino al 30 settembre prossimo. Sono 68 tavole di accurati rilievi e disegni eseguiti da Luca Dell'Olio, uno dei fondatori del gruppo speleologico bergamasco «Le Nottole» e memoria storica di un'appassionata indagine tra i sotterranei delle mura iniziata quarant'anni fa. Nel 1973 il presidente dell'Azienda autonoma di turismo dott. Filippo Siebanek aveva dato inizio al progetto di valorizzazione della fortezza incaricando le Nottole di andare a vedere cosa si celasse dentro i baluardi.

Fu così che incominciò l'esplorazione di un mondo quasi sconosciuto, dove si avventurava

solo gli addetti alle fognature e agli impianti dell'acquedotto e del metano che ne avevano utilizzato alcuni cunicoli. Gli speleologi, che fino a quel momento si erano dedicati alle grotte, si infilarono nei chiusini lungo il viale delle Mura e si calarono dall'alto per raggiungere le aperture che si notavano a varie altezze nella muraglia.

Non si conoscevano né mappe, né documenti che potessero fornire indicazioni. A poco a poco le loro lampade svelarono un

mondo straordinario: grandiosi vani, lunghi corridoi, cannoniere, sortite. Nell'Ottocento per costruire il viale e consentire l'utilizzo degli spalti, gli accessi erano stati ostruiti o distrutti e dei sotterranei si era persa la memoria. Agli esperti e agli studiosi della fortezza fu fornito materiale di grande interesse utilizzato per un volume dato alle stampe dall'Azienda di Turismo nel 1977.

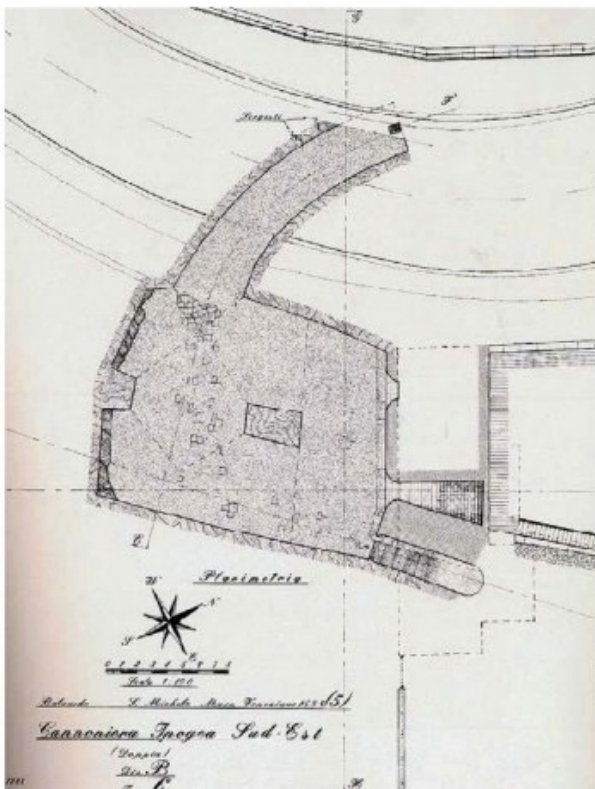
Quasi tutte le strutture ideate dagli architetti di Venezia nella costruzione della cerchia delle mura c'erano ancora. Ed era anche possibile la visita, come dimostrarono le Nottole quando si assunsero l'impegno di accompagnare scolaresche e comitive nella cannoniera di San Michele, allo spalto dell'Acquedotto. Luca Dell'Olio incominciò una serie di accurati rilievi dei sotterranei. Un compito che portò avanti con l'aiuto di vari collaboratori fino al 1989; la stesura finale, con l'aiuto fondamentale di Mario Colosio, l'amico prematuramente scomparso. La mostra, già presentata all'Urban Center, è stata allestita in collaborazione

con il gruppo speleologico Grotte delle Meraviglie di Zogno, presieduto da Nevio Basezzi e di cui Dell'Olio è pure socio.

I rilievi riguardano solo a una parte dei sotterranei, ma con le esplorazioni compiute dagli speleologi si può dire che la fortezza non abbia più segreti. E la sua storia continua ad affascinare. Una storia spesso singolare, come quella dell'osteria chiusa d'autorità, celata negli archivi o nei detti popolari. Come quel «nda a dormi a la ca di baloarco» (andare a dormire alla casa dei baluardi), quando i cunicoli venivano utilizzati da poveracci e senza tetto come ultimo riparo dalla pioggia e dalla neve. ■

In 68 tavole i rilievi eseguiti da Luca Dell'Olio

Dentro i baluardi si rifugiava chi era senza casa



Il disegno mostra il sotterraneo della cannoniera di San Michele aperta a visite guidate dopo il suo recupero



La cannoniera di San Michele è stata restaurata e aperta al pubblico



La cannoniera di S. Giacomo durante la guerra fu utilizzata per una banca

Quattro secoli

La fortezza tra storia e cronaca

1561 L'1 agosto il generale Sforza Pallavicino avvia il cantiere per la costruzione della fortezza di Bergamo. Con la Basilica Alessandrina, il monastero di Santo Stefano e numerose chiese, verrà abbattuto un terzo delle abitazioni cittadine.

1588 Con la costruzione dell'ultimo tratto alla Fara si completa il circuito delle mura, lunghe quasi 6 chilometri.

1796 Con l'ingresso dell'esercito francese, la fortezza sul colle perde ogni valore strategico. Cessa l'uso militare delle mura.

1815 La città acquista dal demanio austriaco gli spazi delle mura. Il muro vero e proprio resta di proprietà dello Stato.

1829 Inizia la costruzione della strada da porta San Giacomo a Colle Aperto. Sullo spalto di Sant'Andrea nasce il primo giardino pubblico.

1908 Nella muraglia viene aperto un varco per realizzare la via Beltrami.

1976 Primo intervento di pulizia delle mura dopo decenni di abbandono e di degrado.